

## La Conferenza dell'On. LORAND

La conferenza sul martirio del Belgio, tenutasi domenica al Politeama Garibaldi dall'On. Lorand, riuscì, com'era da aspettarsi dalla nobiltà dell'argomento, dalla forza dell'oratore e dai sentimenti di questa cittadinanza, una solenne protesta contro le barbarie teutoniche e una calda manifestazione di simpatia per il popolo eroico per la cui risurrezione sono fervidi e unanimi i voti.

Alle ore 17 innanzi a un pubblico numeroso, alla presenza delle autorità civili militari, il sindaco cav. Pastorino, con belle ed applaudite parole, presenta l'illustre conferenziere, On. Lorand, che giganteggia con la sua alta e maestosa persona nel mezzo del palcoscenico tra una selva di bandiere e le rappresentanze. Vi notiamo oltre parecchi membri del Comitato, il Console del Belgio a Torino e la gentile sua signora.

Manca l'avv. Eula, impedito di venire, com'aveva promesso, da impegni improvvisi.

La conferenza è tutta una limpida esposizione di fatti e di dati, che l'oratore « con la mente che non erra » cita con mirabile precisione, senza alcun appunto, coordinandoli con potenza di ragionamento, ma senza il menomo sforzo di amplificazioni rettoriche, e spontanea è la protesta dell'uditorio contro la barbarie tedesca e la sua viva ammirazione per l'eroismo del Belgio, che lo fa prorompere spesso in nutriti e fragorosi applausi.

Proviamoci a riassumerla nei punti principali.

Dopo un breve esordio di circostanza, l'oratore prende a descrivere la fioridezza della sua patria prima della guerra; risalendo agli avvenimenti del 1830 tratta della sua neutralità, ch'era stato il corollario e la condizione della sua indipendenza, e cita il protocollo del 20 gennaio 1831, confermato da trattati successivi, per il quale le cinque potenze, Austria, Francia, Gran Bretagna, Prussia e Russia garantivano la sua neutralità perpetua, come pure l'invulnerabilità del suo territorio. Rivela i vergognosi raggi della Germania per carpirne la buona fede e procurarsi il libero passaggio attraverso al suo territorio, per aggredire proditoriamente alle spalle la Francia impreparata; non rifuggendo in seguito dal ricorrere all'infame proposta di comprare a peso d'oro il tradimento, e alle sdegnose proteste del popolo Belga contro quelle ingiurie brutali al suo onore rispondendo con la violazione del suo territorio iniziata il 4 agosto 1914 con mezzo milione dei più agguerriti soldati.

Ricorda l'eroica meravigliosa resistenza dei Belgi, il cui esercito non superava i 150 mila uomini, per più di dieci giorni, dando tempo ai Francesi di riaversi dalla prima impreparazione. Elogia l'eroismo di Re Alberto e cita la battaglia del novembre sull'Yser, quando parecchie migliaia di barbari furono sommersi dalle onde punitrici del mare immesso ad arte per gli argini spalancati, ripetendosi la sorte dei loro fratelli in

barbarie e fellonia al passo della Breda nella battaglia di Palestro.

Enumera quindi, destando fremiti di orrore, tutte le infamie della crudeltà più raffinata degli invasori, che dichiaravano di aver occupato il Belgio per la fatale necessità, pur sapendo di calpestare il diritto delle genti: gli ostaggi, le fucilazioni, lo stupramento brutale delle donne, la distruzione di intere città, il seppellimento di feriti vivi, donde scaturisce imperioso il dovere della meritata funzione, e questa a suo tempo suonerà solenne per l'immane trionfo della giustizia per le armi vittoriose degli alleati.

E qui alza un inno alato, tra gli applausi scroscianti del pubblico, alla civiltà e al valore italiano; passa in rassegna con larghezza e profondità di vedute la resistenza della Francia, l'inesauribilità della Russia, colosso immenso pronto a inghiottire e digerire tutti i suoi nemici, e la favolosa ricchezza dell'Inghilterra, per non trattare che delle potenze maggiori.

Dovrà quindi anche la Germania, presa in un cerchio di ferro che finirà per affamarla, cadere a discrezione.

E nella vittoria della civiltà latina sulla prepotenza teutonica sorga allora « non una pace, ma la pace » che renda per secoli impossibile il macello attuale, che dovrà restare unico nella storia dei popoli, effaccia che l'umanità, rientrata nell'orbita del diritto, proceda tranquilla nelle opere feconde del lavoro.

La mirabile chiusa provoca una vera ovazione all'oratore che è complimentato con le più sincere espressioni da quanti possono accostarsi a stringergli la mano.

Alle ore 19 vi fu in suo onore un banchetto al Ristorante Ligure. Allo «champagne» gli rivolse belle parole di ringraziamento il sindaco cav. Pastorino, cui rispose sempre felice l'oratore che brindò alla vittoria delle nostre armi, destando vivissimi applausi. Parlò pure applaudito il Console del Belgio che, notando la grande somiglianza del popolo Belga col popolo Piemontese e in particolare della città di Acqui con Spa sua città natale, auspicò alle amichevoli relazioni economiche delle due regioni alla cui prosperità egli alzò tra gli applausi il bicchiere.

Verso le 10 ripartivano in automobile tra calorosi evviva al Belgio eroico.

### Il saluto dei Combattenti

Zona di Guerra li 6 - 9 - 16.

On.le Direttore,

Un baldo gruppo di amici Piemontesi del..... Regg. Fucilieri..... Comp. reduci dal Trentino inviano alle loro famiglie, fidanzate, amici e parenti, i più cordiali saluti assicurandoli della loro ottima salute.

Serg. Cavatore Giovanni, Strevi - cap. magg. Terzuolo Carlo, Asti - cap. magg. Capello Carlo, Asti - cap. Torre Giuseppe, Torino - cap. Alocco Francesco, Bra - soldato Casiano Secondo, Asti - id. Grasso Emilio, Torino - id. dato Terzolo Lorenzo, Incisa Belbo - id. Pioco Giovanni, Trino Vercellese.

## Per il XX Settembre

L'Unione Operaia, nella ricorrenza del 20 Settembre, con patriottico pensiero spediva i telegrammi che assai di buon grado pubblichiamo con le relative risposte.

A S. M. il Re

Oggi le aquile romane a Trento e Trieste apportano l'augurio della novella Porta Pia.

In Voi divinatosi simbolo della nostra Italia i nostri cuori ardenti di purissima fede vedono raggiunte la grandezza della Patria, e la redenzione dell'umanità.

Acqui, 20-9-1916.

Il Presidente dell'Unione Operaia  
f.o PARODI GUIDO

Pres. Unione Operaia - Acqui

Roma, 22 settembre 1916

Sua Maestà il Re è molto grato dei sentimenti di cui Ella si è resa interprete e risponde con vive grazie alla patriottica manifestazione.

BOSELLI

A. S. A. R. Duca degli Abruzzi,

Al Duca, che dell'amarissimo soruta le tenebre in questo giorno che le fatidiche campane del Campidoglio al mondo intero ripetono il verso ammaestratore della grande civiltà latina l'augurio che la stella Sabauda coi suoi fasci luminosi ci porti alle opposte sponde.

Il Presidente  
f.o PARODI GUIDO

Parodi, Unione Operaia - Acqui

S. Reale - Taranto, 24 settembre 1916.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi m'incarica di esprimere V. S. i suoi ringraziamenti per l'augurio carissimo.

D'ordine l'Ufficiale d'ordinanza  
RADICATI

A S. E. Boselli - Roma

Al vegliardo che vigile scolta della Dante assume il Governo per la redenzione della Patria nostra in difesa della civiltà l'Unione Operaia ricordando con affetto i vincoli di chi diede tanto fervore di intendimenti al nostro Borgo natlo in questo giorno solenne manda il più fervido augurio che le nostre ardenti aspirazioni raggiungano la sua possente, incorollabile fede nei destini della Patria.

Acqui, 19-9-1916.

Il Presidente  
f.o PARODI GUIDO

Pres. Unione Operaia - Acqui

Roma, 22 Settembre 1916.

Ringrazio Lei e quanti a Lei si unirono pel cortese saluto inviatomi con patriottico sentimento.

BOSELLI

A S. E. Cadorna

Ricorre domani il 20 Settembre a V. E. famigliarmente caro.

L'Unione Operaia manda a V. E. i più fervidi auguri, perchè la Vostra opera ferma e persistente trovi il miglior coronamento per le giuste, sante aspirazioni della Patria nostra.

Acqui, 19-9-1916.

Il Presidente  
f.o PARODI GUIDO

Guido Parodi, pres. Unione Operaia  
Acqui

Italia, 22 settembre 1916.

Ringrazio per beneaugurante saluto rivolto a me e truppe combattenti nella ricorrenza della festa nazionale.

GEN. CADORNA

## MERCATO DELLE UVE

14-16 settembre	
Moscato	Mg. 90 da L. 3,— a 5,— Media L. 3,90
Uve bianche	Mg. 89 da L. 2,50 a 4,— Media L. 3,31
Uve nere	Mg. 875 da L. 2,90 a 4,40 Media L. 3,54
17 settembre	
Moscato	Mg. 80 da L. 3,50 a 4,50 Media L. 3,94
Uve bianche	Mg. 22 da L. 2,75 a 3,— Media L. 2,86
Uve nere	Mg. 1850 da L. 3,25 a 4,— Media L. 3,59
18 settembre	
Uve nere	Mg. 1433 da L. 3,30 a 4,20 Media L. 3,91
19 settembre	
Moscato	Mg. 128 da L. 3,— a 4,70 Media L. 4,08
Uve nere	Mg. 4103 da L. 3,30 a 4,50 Media L. 3,85
20 settembre	
Uve nere	Mg. 8410 da L. 3,10 a 4,35 Media L. 3,87
21 settembre	
Uve nere	Mg. 12368 da L. 3,10 a 4,35 Media L. 3,77
22 settembre	
Uve nere	Mg. 7578 da L. 3,— a 4,50 Media L. 3,80
23 settembre	
Uve nere	Mg. 6617 da L. 3,35 a 4,15 Media L. 3,86
24 settembre	
Uve nere	Mg. 7087 da L. 3,35 a 4,15 Media L. 3,87
25 settembre	
Uve nere	Mg. 5383 da L. 3,25 a 4,60 Media L. 3,98
26 settembre	
Uve nere	Mg. 4524 da L. 3,55 a 4,08 Media L. 4,09
Moscato	Mg. 367 da L. 3,65 a 4,60 Media L. 3,76
Barbera	Mg. 113 a L. 4,75 Media L. 4,75
27 settembre	
Uve nere	Mg. 4973 da L. 3,55 a 4,85 Media L. 4,09
Moscato	Mg. 1560 da L. 3,55 a 4,05 Media L. 3,78

Primo Istituto per la cura

SCIATICA - NEURAL

La sciatica curasi pu

Medico Dire

Dott. Cav. Off. M

MILANO

Viale Monforte, 5 (20ar

ACQUI (stagion

Lunedì e Me

Piazza V. E. accanto C

Casa Bianco - Pia

COLLEGIO CONVIVITARIO SAVIGLIANO (I)

Scuole elementari regie.

Corsi preparatori e

Alla massima a

sciplinare e scolast

timo trattamento q

to unisce, mercè il

corso del Municipi

modicita di retta e

Programmi e schiarim

LA DII

GABINETTO DI G. B. ZUN

Piazza Vitt. Em. N. 2

ACQU



Cura delle malattie d

bocca, e operazion

Otturazioni dei denti

amalgama e smal

PREZZI M

NB. In giornata si ese

lavoro in protes

SAPONE il migliore det

rende la pelle

e bianca, fa

rughe, le mac

rossori. (tal 20, 30

Publicità BERTOL

Per lezioni di PIANOFORTE

Maestro Pro

Angelo E

(Diploma di Lic

stero del Regio C

Musicale pi Parm

MATER

di Crine. - I migliori

MANIFATTURA PACCH